

**PRESIDENTE.** Onorevole Rotigliano, desidera anche la risposta del sottosegretario di Stato per l'economia nazionale?

**ROTIGLIANO.** È inutile; sarebbe la stessa.

**PETRILLO,** *sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Il Governo è uno, onorevole, Rotigliano.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Rotigliano ha facoltà di dichiarare se sia sodistatto.

**ROTIGLIANO.** Mi dispiace di non potermi dichiarare soddisfatto della risposta data alla mia interrogazione dall'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze.

Sarebbe perfettamente superfluo che io spendessi molte parole per ricordare ai colleghi la importanza assolutamente vitale, che ha per un paese sprovvisto di materie prime come il nostro, e ricco solo di questa risorsa naturale, la utilizzazione delle acque pubbliche.

Sarebbe superfluo, anche perchè poche settimane or sono, discutendosi in quest'Aula quel bilancio dei lavori pubblici, che per l'appunto oggi stesso verrà ripreso in esame, da altri, con maggiore competenza della mia, fu dimostrato come il problema della utilizzazione delle forze idriche, sia, per così dire, il problema centrale di tutta la nostra economia, dipendendo dalla sua soluzione, quella di infiniti altri problemi, in ogni campo della economia nazionale.

Mi preme piuttosto ricordare che mentre all'indomani della nostra vittoria, quando era ancor vivo il terribile ammaestramento della guerra, fu stabilita per i nuovi impianti idroelettrici una sovvenzione di 40 lire da un Governo che non era davvero troppo sollecito della grandezza della Patria e delle necessità della sua espansione economica, pochi anni più tardi, doveva proprio essere il Governo nazionale ad annullare il beneficio di questa concessione portando con un decreto del febbraio 1924 da 3 a 12 lire il canone annuo che i concessionari debbono pagare per tutti i 60 anni dalla concessione per ogni cavallo di forza prodotto.

In tal modo il Governo viene a riprendere, a titolo di tributo, la complessiva somma di 720 lire, contro le 600 lire, che dovrebbe complessivamente dare a titolo di sovvenzione.

In questa condizione di cose, non posso davvero ritenermi soddisfatto della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze, sia perchè dalle sue parole non è risultato affatto quale sarà il criterio che sarà seguito in avvenire per negare o per

concedere il sussidio, sia perchè egli ha implicitamente riconosciuto ed ammesso che fino a ieri la sovvenzione non è stata pagata, e non so se proprio oggi comincerà ad esserlo.

Ora è soprattutto per questa ragione che io debbo dichiarare la mia poca soddisfazione. Con tutta la deferenza che ho per la persona dell'onorevole ministro delle finanze, con tutta l'ammirazione che nutro per la sua meravigliosa e tenace opera di ricostruzione, non posso ammettere che si violi apertamente una legge, quando questa legge attribuisce precisi diritti a singoli cittadini.

Onorevole sottosegretario di Stato, gran parte di quella riforma tributaria che il Governo ha il merito di aver attuato in questi ultimi tempi, si fonda sul presupposto che sia in avvenire possibile ottenere dai contribuenti italiani un più sincero e spontaneo riconoscimento dei loro obblighi. Solo creando questa più vigile coscienza tributaria si potrà compiere il miracolo che ad una diminuzione di aliquote possa davvero corrispondere un maggiore gettito dei tributi.

Ma per raggiungere questo risultato è indispensabile che lo Stato dia esempio a tutti di probità e di correttezza, adempiendo puntualmente i propri impegni, sopra tutto quando si tratti di impegni solennemente assunti con provvedimenti di legge; e non offra invece, come ha fatto troppo spesso in passato, e come ha fatto fino a ieri anche in questa materia, il pretesto al cittadino di venir meno ai propri maggiori doveri. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** Non essendo presenti gli onorevoli interroganti, s'intendono ritirate le interrogazioni degli onorevoli:

Vicini, al ministro dei lavori pubblici, « Per conoscere se non creda di delegare agli uffici locali del Genio civile la facoltà recentemente concessa al Consiglio Superiore dei lavori pubblici di concedere la costruzione di case a tre piani nei paesi danneggiati dal terremoto »;

Vicini, al ministro dei lavori pubblici, « per conoscere se non creda di modificare le disposizioni vigenti in materia di circolazione stradale, nel senso di esimere dall'obbligo del freno analogamente a quanto è prescritto per i carri agricoli, i veicoli circolanti esclusivamente in pianura, e di delegare ai prefetti la determinazione dei comuni nei quali l'apposizione del freno sia necessaria »;

Netti, al ministro delle comunicazioni, « sulle condizioni fatte ai fabbricanti di cartoline illustrate dalle nuove tasse postali,